

I protagonisti

Roberto Andò: “Mai stati chiusi, ecco la nostra sfida per il futuro”

Iniziative per la tv e le piattaforme social, una nuova rivista “E neanche un giorno di cassintegrazione”

di Bianca De Fazio

Non è una riapertura, «perché il Mercadante non ha mai chiuso, se non al pubblico in sala». Il direttore del Teatro Nazionale, Roberto Andò, spargia le carte, con orgoglio. «Noi non abbiamo mai chiuso. Abbiamo continuato il nostro lavoro teatrale e proseguito in un progetto che, anche se il termine è spesso screditato, voglio definire culturale. Abbiamo inventato nuove cose, in questo momento di smarrimento. Abbiamo riflettuto sul senso del limite del nostro lavoro, limite che non sappiamo quando sparirà. Abbiamo portato avanti produzioni e progettazioni culturali. Perché questo è il nostro modo di intendere il teatro pubblico».

E quando il 12 maggio al Mercadante si alzerà il sipario «non sarà una riapertura come tante, non sarà come la notte in cui tutte le vacche sono nere», perché «la riapertura – afferma Andò – sarà frutto della mole del nostro lavoro, del nostro progetto culturale». Che passa per gli 11 titoli messi di questo periodo, in scena per le prove e per renderli fruibili subito al pubblico del teatro. Un progetto che passa anche per le oltre 200 persone, tra artisti e tecnici, scritturate nonostante le chiusure. E quando il 12 sa-

rà in scena “Spacciatore. Una sceneggiata”, scritto da Andrej Longo e Pierpaolo Sepe, lo spettacolo sarà un tassello del puzzle Mercadante, «una intensa progettazione culturale che conferma il ruolo e le funzioni pubbliche del Teatro Nazionale a favore del territorio, della comunità degli artisti, delle maestranze». I 38 dipendenti del Mercadante non hanno fatto un solo giorno di cassa integrazione. E sono state effettuate oltre 10 mila giornate lavorative. «Ed abbiamo cercato – aggiunge Andò – di mantenere il contatto con il pubblico, seppur in forme nuove. Come la messa in onda su Rai5 di “Piazza degli Eroi”, o gli spettacoli trasmessi in streaming sulle piattaforme social». Il teatro «si è inventato nuove cose, per esserci», ed ecco i videodocumenti sulle produzioni, o il dietro le quinte di alcuni spettacoli. E una rivista semestrale “Perseo. La sfida del teatro”, sotto la direzione di Roberto d’Avascio. Che da parte sua definisce la rivista «un progetto entusiasmante, cartaceo in un mondo ipertecnologico, con un focus sul teatro interrotto affidato a Thomas Ostermeier, Claudio Longhi, Giorgio Barberio Corsetti, Emma Dante, Toni Servillo».

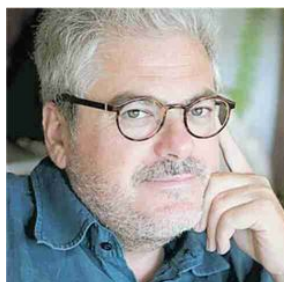
Quello che Andò chiama “progetto culturale” conta anche la colla-

borazione con Mad Entertainment, con esperimenti di video-teatro, la collaborazione con il Campania Teatro Festival di cui coproduce tre spettacoli, la collaborazione con Arrevuoto e con il Centro Nazionale Teatro e Carcere (su Nisida), con l’impresa sociale **Con i bambini** per iniziative di contrasto alla **povertà educativa** da tenersi al San Ferdinando. Nonché il Premio Leo de Berardinis per artisti under 35. E non si è fermata, in questi mesi, la Scuola di recitazione dello Stabile diretta da Renato Carpentieri, che ha funzionato per quattro mesi in Dad e due mesi in presenza.

La possibilità di riaprire la sala di piazza Municipio resta vincolata alla permanenza della Campania in zona gialla. Ma, comunque vada, il Mercadante conferma i 5 spettacoli previsti all’aperto per la rassegna “Pompei Theatrum Mundi”. In sala o all’aperto che sia, i posti per il pubblico saranno limitati: massimo 500 nel Teatro grande del Parco archeologico, 250 al Mercadante. E se per il primo degli spettacoli in sala è già possibile acquistare i biglietti on line (sul sito www.teatrodinapoli.it), per Pompei e per il resto della programmazione la biglietteria del Mercadante, in piazza Municipio, aprirà martedì 11 maggio.



In scena Una scena di “La vita nuda”. A sinistra, Roberto Andò



Peso: 36%